

sarà di gran momento quello che si è pensato di fare, poiché questi signori sono risoluti di stringerle poi unitamente li panni adosso. Sto aspettando con grandissimo desiderio littere di V. S. Ill<sup>ma</sup> in risposta delle mie già scritte per intendere come mi haverò da governare in questa dieta,<sup>22)</sup> ché dalla forma che lei mi darà dipende ogni cosa, poiché se pur nelli provinciali è rispetto o timore alcuno, è solamente della persona dell' nontio, et se hanno odio, l'hanno similmente contra di lui, et se succedesse qualche sinistro, vorebbero attribuirlo non alla lor' ostinata et perversa natura, ma alli ricordi cattivi che il nontio ha dato al principe.

Questi padri Jesuiti m'hanno pregato che, in nome lor, supplichi a V. S. Ill<sup>ma</sup> che le faccia favore di ordinare che, insieme con le mie provisioni, siano pagati li cinquanta scudi,<sup>23)</sup> che S. Stà le dà per li alunni, et io ho fatto qua uno accordo con un mercante, che li danari loro et miei saranno pagati presto et bene, et hora hanno d'havere le paghe per quatro mesi, et io le ho dato alcuni danari impresto, acciò si possino fornir di vivo, ché pativono grandemente. M. Giovanni Battista Longho haverà cura di pagar le mie provisioni, potrà ancora pigliarsi cura di questa...

Il sig. cancelliero desidera una gratia da N. S. et, se è cosa fattibile, sarà di gran servitio di Dio che sia consolato, ché certo egli è il fondamento della religione catholica qua et se non fosse egli, multi defficerent che stanno saldi, per haverlo per patrone et fautore. Io non manco di mantermelo amorevole et confidente quanto posso, et le ho ancora donato un letto portato meco d'Italia, che qua sono rari, dopo che mi dete la informatione del stato della religione.<sup>24)</sup> Egli fra tutti li ministri frequenta più la mia casa de tutti et in effetto in ogni occasione mostra con opere vive ch'è vero catholico et obedientissimo a S. Stà. È odiato grandemente dalli heretici et lo perseguitano in tutto quello che possono, ma vive di maniera et ha talmente manus mundus che niuno può con ragione offendere né denigrare la candilezza sua. Vorebbe licentia di estrarre dalla Marca Anconitana doi milia salme de formento in spatio de quatro anni, cioè cinquecento per anno, et lo desidera perché ha un castello, nel quale ordinariamente

<sup>22)</sup> *Siehe oben Nr. 16, S. 65.*

<sup>23)</sup> *Gregor XIII. stiftete 1577 ein päpstliches Alumnat in Graz, für das anfangs Gelder aus Rom und seit 1595 Einkünfte des Klosters Gairach verwendet wurden (Peinlich, Geschichte des Gymnasiums in Graz, Jahresbericht 1869, S. 14 und 42 f.).*

<sup>24)</sup> *Vgl. oben Nr. 12, S. 32.*